

# Il lavoro degli stranieri vale 134 miliardi, il 9% del Pil italiano

**Fondazione Moressa.** Quasi un terzo del valore aggiunto è in Lombardia (12% di quello regionale). Deriva dai servizi metà della «ricchezza» prodotta

**Valentina Melis**

Il lavoro dei cittadini stranieri vale 134 miliardi e incide per il 9% sul prodotto interno lordo. È uno dei principali dati contenuti nel Rapporto annuale 2021 sull'economia dell'immigrazione a cura della Fondazione Leone Moressa, che sarà presentato a Roma venerdì 15 ottobre, alla Camera dei deputati.

L'impatto della pandemia, a partire dall'anno scorso, si è fatto sentire anche sull'occupazione degli stranieri: rispetto al 2019, coloro che lavorano in Italia sono passati da oltre 2,5 milioni (il 10,7% degli occupati totali), a 2,34 milioni (il 10,2% degli occupati). Sono stati persi cioè quasi 160mila posti di lavoro, poco meno di 60mila di cittadini comunitari e 100mila di cittadini extracomunitari (si veda anche l'XI Rapporto annuale del ministero del Lavoro sugli stranieri occupati in Italia). Per la maggior parte,

come è successo per i lavoratori italiani, le persone rimaste senza impiego sono confluite nella platea degli inattivi (che per gli stranieri, nel 2020, annovera 1,3 milioni di persone).

Così, rispetto al 2019, si è ridotto anche il valore della «ricchezza» prodotta dagli stranieri: nel 2019 valeva infatti 14 miliardi in più, ov-

vero 14,8 miliardi, con una incidenza sul Pil del 9,5 per cento.

## Il dettaglio regionale

Il calcolo del «Pil dell'immigrazione» è stato effettuato dalla Fondazione Leone Moressa a partire dal valore aggiunto prodotto dagli occupati in Italia e ipotizzando che a parità di settore e di Regione la produttività degli occupati stranieri sia uguale a quella degli italiani. Sono stati usati i dati Istat relativi al valore aggiunto 2020 (1.490 miliardi), ripartiti su base territoriale e suddivisi poi per il numero degli occupati.

Il quadro che ne emerge rivela che quasi il 30% del valore aggiunto prodotto dagli stranieri si concentra in Lombardia, dove vive il 23% dei lavoratori senza cittadinanza italiana.

In quattro Regioni (Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Veneto) il «Pil dell'immigrazione» incide per oltre il 10% sul Pil regionale.

**Procede a rilento la sanatoria degli irregolari avviata nel 2020: via libera solo al 32,7% dei permessi**

## Il peso economico degli immigrati

Occupati stranieri maggiori di 15 anni (e % sul totale occupati), Pil legato al loro lavoro e % sul totale Pil

### IL BILANCIO GENERALE DI OCCUPATI E PIL

	STRANIERI OCCUPATI	%	PIL miliardi	%
2019	2.505.000	10,7	147	9,5
2020	2.346.000	10,2	134	9,0

### LA SUDDIVISIONE REGIONALE.....

	DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI STRANIERI (%)	PIL STRANIERI IN MLN DI €	% SUL TOTALE DEL PIL REGIONALE
Lombardia	22,9	39.677	12,0
Lazio	13,6	17.127	10,2
Emilia-Romagna	11,1	15.750	11,6
Veneto	10,6	14.816	10,8
Toscana	8,3	9.655	9,8
Piemonte	7,5	9.824	8,5
Campania	4,6	4.071	4,4
Sicilia	3,3	2.990	4,0
Liguria	2,7	4.010	9,7
Marche	2,4	2.519	7,1
Friuli-Venezia G.	2,3	2.580	8,0
Puglia	2,3	1.900	2,9
Umbria	1,9	1.868	9,6
Trentino A. A.	1,8	2.843	7,4
Abruzzo	1,6	1.731	6,3
Calabria	1,5	1.397	4,9
Sardegna	1,1	942	3,2
Basilicata	0,3	360	3,4
Valle d'Aosta	0,2	221	5,5
Molise	0,2	130	2,4

### ... E QUELLA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

	DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI STRANIERI (%)	PIL STRANIERI IN MLN DI €	% SUL TOTALE DEL PIL SETTORE
Agricoltura	7,2	5.891	17,9
Manifattura	19,1	28.552	9,8
Costruzioni	9,9	11.434	17,6
Commercio	10,0	13.482	7,6
Alberghi e ristor.	8,9	6.448	16,5
Servizi	44,9	68.608	7,7

Fonte: elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Istat

## I settori di attività

La maggior parte dei lavoratori stranieri (il 45%) è impiegata nei servizi (come la maggior parte dei lavoratori, anche italiani): da questo settore arriva il 51% della ricchezza prodotta (68,6 miliardi di euro). Segue la manifattura, che impiega un lavoratore straniero su cinque, e produce 28,5 miliardi di ricchezza.

L'impatto sul Pil totale derivante dai servizi è meno consistente (7,7%), perché, come nota Chiara Tronchin, ricercatrice della Fondazione Leone Moressa, rilevano anche gli impieghi svolti dagli stranieri: «Nei servizi - spiega - nonostante una elevata presenza di lavoratori stranieri, l'incidenza della ricchezza prodotta sul Pil è inferiore perché questi lavoratori sono impiegati in mansioni di cura, di pulizia, o nel settore domestico, che sono ambiti a minore produzione di valore aggiunto».

L'incidenza sul Pil della ricchezza prodotta dai lavoratori stranieri è invece maggiore in agricoltura (17,9%), costruzioni (17,6%), alberghi e ristoranti (16,5%).

## Emersione in forte ritardo

Continua intanto a rilento la procedura di emersione del lavoro irregolare degli stranieri nel settore domestico e in agricoltura avviata dal Dl Rilancio (Dl 34/2020, articolo 103): come ha riferito il sottosegretario all'Interno Ivan Scalfarotto (IV) in commissione Affari costituzionali alla Camera il 6 ottobre, su 207.870 domande presentate ormai nell'estate 2020, ne sono state definite positivamente presso gli sportelli unici dell'immigrazione 68.147 (il 32,7%), con la consegna agli interessati dei moduli per il rilascio del permesso di soggiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA